

COMUNE DI JESI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Atto n. **92** del **08 Maggio 2013**

OGGETTO: L.R. N.4/2010 - DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO DELLE MARCHE - APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROGETTAZIONE, PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE

Il giorno 08 Maggio 2013 alle ore 14:45 nella Sede Municipale di Jesi, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale.

Alla discussione del presente punto all'ordine del giorno, risultano presenti i signori:

N.	COMPONENTE	QUALIFICA	PRESENTE
1	BACCI MASSIMO	Sindaco	S
2	BUCCI MARIO	Assessore	S
3	BUTINI LUCA	Assessore	S
4	COLTORTI UGO	Assessore	S
5	GAROFOLI SERGIO	Assessore	S
6	NAPOLITANO CINZIA	Assessore	S
7	RONCARELLI ROLANDO	Assessore	S
8	TRAVERSI BARBARA	Assessore	S

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO GENERALE.CAPOBIANCO ROBERTO.**

OGGETTO: L.R. N. 4/2010 – DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO DELLE MARCHE – APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROGETTAZIONE, PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO e fatto proprio il documento istruttorio, riportato in calce alla seguente deliberazione, predisposto dall'AREA Servizi al Cittadino e alle Imprese da cui risulta la necessità di APPROVARE IL PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROGETTAZIONE, PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE - DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO DELLE MARCHE AI SENSI DELLA L. .R. N. 4/2010;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

RITENUTO che la presente deliberazione costituisce, ai sensi dell'art. 107 - comma 1 e 2 - del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, atto amministrativo contenente indirizzi, programmi ed obiettivi e precisamente: “APPROVARE IL PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROGETTAZIONE, PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE. - DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO DELLE MARCHE AI SENSI DELLA L. .R. N. 4/2010.” e che alla competente AREA Servizi al Cittadino e alle Imprese ai sensi dell'art. 107 - comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 sono attribuite le conseguenti procedure esecutive e gestionali;

VISTO il PARERE FAVOREVOLE del RESPONSABILE dell'AREA Servizi al Cittadino e alle Imprese, per la regolarità tecnica espresso sulla proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 ed inserito all'originale del presente atto;

DATO ATTO che sulla proposta non è stato acquisito il PARERE FAVOREVOLE del RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 in quanto la stessa non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

VISTO l'art. 48 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

CON VOTAZIONE UNANIME E FAVOREVOLE, resa nei modi e forme di Legge;

DELIBERA

1. la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata;

2. di approvare l'allegato Protocollo di intesa tra Enti pubblici e soggetti privati per la progettazione, presentazione e realizzazione dell'iniziativa progettuale denominata Distretto Culturale Evoluto della Vallesina, in attuazione della L.R. n. 4/2010 e del Decreto della P.F. Cultura della Regione Marche n. 9 dell'11 febbraio 2013;
3. di dare atto che il presente provvedimento, in quanto propedeutico alla presentazione di un'istanza di accesso a finanziamenti regionali, non comporta necessità di adozione di impegno di spesa;
4. di dare atto che la presente deliberazione costituisce, ai sensi dell'art. 107 – commi 1 e 2 – del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, atto amministrativo contenente indirizzi, programmi ed obiettivi e precisamente “ L.R. n. 4/2010 – Distretto Culturale Evoluto delle Marche – approvazione Protocollo di intesa per la progettazione, presentazione e realizzazione dell'iniziativa progettuale” e che alla competente Area Servizi al Cittadino e alle Imprese sono attribuite le conseguenti procedure esecutive e gestionali;
5. di dare atto che ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino e alle Imprese dr. Mauro Torelli;
- 6) di dare atto che della presente deliberazione sarà data comunicazione ai capigruppo ai sensi dell'art. 125 del TUEL n. 267 del 18.08.2000;

INFINE stante l'urgenza a provvedere in merito;

CON SUCCESSIVA VOTAZIONE UNANIME E FAVOREVOLE, resa nei modi e forme di Legge;

D E L I B E R A

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 - 4^a comma del D.Lgs. n. 267/2000.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: L.R. n. 4/2010 – Distretto Culturale Evoluto delle Marche – approvazione Protocollo di intesa per la progettazione, presentazione e realizzazione dell'iniziativa progettuale.

La **Legge Regionale n. 4/2010** (“*Norme in materia di beni ed attività culturali*”) al capo V, artt. 21 e seguenti, dispone l’istituzione del **Distretto Culturale Evoluto delle Marche** quale **sistema territoriale di relazioni tra il pubblico ed il privato** volto a:

- **sviluppare le potenzialità del territorio** in ambito culturale
- **garantire il governo integrato** delle dinamiche del settore
- **sostenere programmi** di sviluppo locale.

Il Distretto Culturale delle Marche comprende l’intero territorio regionale ed è finalizzato a concepire un’idea di sviluppo attraverso l’incentivazione di nuove professionalità e le integrazioni tra beni e attività culturali e produttive, la promozione di comparti produttivi fortemente caratterizzati da contenuti culturali anche in ambito internazionale, la costituzione di filiere orizzontali e verticali tramite l’integrazione tra istituzioni e imprese.

Il concetto di Distretto Culturale si sviluppa in coerenza con le indicazioni riportate nel **Libro verde della Commissione Europea** sul tema ‘*Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare*’, che individua **le imprese culturali e ad alto contenuto di conoscenza come traino dello sviluppo e opportunità di riequilibrio economico**, in particolare nei contesti territoriali teatro di crisi del manifatturiero tradizionale.

In conformità con quanto disposto dalla Legge Regionale n. 4/2010, il progetto di Distretto Culturale Evoluto delle Marche, approvato con DGR 1753 del 17/12/2012, si qualifica come azione strategica nell’ambito della programmazione regionale, con particolare riferimento al progetto Marche 2020, alla futura programmazione europea per il periodo 2014-2020, all’Accordo di Programma Quadro da sottoporre all’Amministrazione nazionale, ad altre eventuali iniziative programmatiche a valere su risorse regionali, nazionali, comunitarie, che prevedano il sostegno ad attività e modelli di sviluppo territoriale, a matrice culturale”.

Il Distretto Culturale Evoluto (DCE) risulta finanziato per un importo di 3,6 milioni di euro, di cui 1,8 milioni per progetti di iniziativa regionale e **1,8 milioni per progetti di interesse regionale**. Ulteriori 600 mila euro risultano stanziati per il fondo di anticipazione delle spese tecniche di progettazione.

In particolare, con **Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione (DDPF) dell'11 febbraio 2013** è stato approvato l'avviso pubblico per i **progetti di interesse regionale**, rispondenti ai seguenti obiettivi:

- presentare caratteri di innovazione tecnologica, organizzativa, manageriale, gestionale
- essere sostenuti da un partenariato pubblico/privato
- garantire una auto-sostenibilità nel tempo
- essere caratterizzati da forti componenti culturali e creative
- innescare economie locali, coinvolgendo operatori economici appartenenti a filiere diverse, promuovendo la formazione di spin off e nuove imprese

I progetti, debbono, altresì dimostrare le seguenti caratteristiche generali:

- coerenza con gli obiettivi del DCE
- **dimensione geografica sopra locale** (provinciale, interprovinciale, regionale e interregionale)
- **dimensione economica** non inferiore alla soglia di € 500.000,00
- **co-finanziamento del partenariato** di progetto non inferiore al 60% dell'importo complessivo

A sua volta il partenariato deve:

- **prevedere un ente pubblico come soggetto capofila**
- **essere composto da soggetti pubblici e privati** (enti, associazioni e fondazioni profit e non profit, imprese, istituti di alta formazione, altri soggetti privati operanti nei diversi settori economici: industriale, manifatturiero, turistico, terziario, agro-alimentare, ambientale, ecc)
- **rappresentare una massa critica di attori locali** che si dimostri capace di attivare i processi di sviluppo perseguiti dal progetto

In forza di quanto previsto dal citato Decreto Dirigenziale (punto 5 lett. A) **il ruolo di capofila è riservato esclusivamente a un Ente Pubblico** (Provincia, Ente Locale, Università, Camera di Commercio ecc.). Tale ruolo comporta il *coordinamento generale del progetto, la gestione delle risorse economiche attribuite allo stesso, l'assunzione di responsabilità in merito ai risultati attesi e alla modalità di utilizzo delle risorse*, in quanto interlocutore unico del raggruppamento nei confronti della Regione Marche, *la rendicontazione economico-finanziaria e dei risultati ottenuti*;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 17 aprile 2013 il Comune di Jesi ha manifestato l'intendimento di partecipare, in qualità di capofila, all'Avviso pubblico promosso dalla Regione Marche (DDPF n. 9 dell'11 febbraio 2013) per la presentazione di un progetto di interesse regionale nell'ambito del Distretto Culturale Evoluto.

L'obiettivo prefissato è quello di organizzare il territorio di riferimento in un'ottica di sistema laddove il patrimonio culturale, le attività artistiche, le imprese produttive, la promozione turistica concorrano a definire un luogo attrattivo, tecnologicamente avanzato, moderno in termini di servizi, economicamente sviluppato e sostenibile.

Elementi caratterizzanti il progetto saranno:

- 1) la dimensione territoriale comprendente la Vallesina;
- 2) le linee progettuali orientate
 - a) alla valorizzazione delle eccellenze culturali espresse dal suddetto territorio, comprendenti gli itinerari lotteschi, la figura di Federico II di Svevia, la produzione lirica della Fondazione Pergolesi Spontini, il patrimonio urbanistico della Jesi antica e dei Castelli di Jesi, la rete museale di Jesi e della Vallesina, le eccellenze enogastronomiche espresse dall'intera Vallesina;
 - b) al coinvolgimento delle industrie creative (artigianato, design, moda) e di quelle manifatturiere presenti sul territorio;
 - c) all'attenzione alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle risorse ambientali, attraverso l'integrazione di strumenti e pratiche di green economy.
- 3) la capacità di proporre, quale esiti finali tangibili nonché lascito del progetto una volta terminato il suo finanziamento, un upgrading del sistema manifatturiero conseguente alla contaminazione creativa dei processi artigianali ed industriali, un miglioramento della fruizione turistica del territorio anche attraverso la implementazione di strumenti di ICT, una ricaduta occupazionale e conseguentemente uno sviluppo economico e sociale del territorio.

A seguito della citata deliberazione della Giunta Comunale di Jesi, su iniziativa dell'Assessorato alla Cultura si è formato un nucleo promotore costituito da Enti Pubblici (Provincia di Ancona, Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Ancona, Comune di Cupramontana e Comune di Maiolati Spontini) e da soggetti privati (Fondazione Pergolesi-Spontini e Fondazione Federico II Stupor Mundi) impegnati a realizzare un'aggregazione partenariale ai fini della partecipazione all'Avviso regionale.

Ciascun membro dell'aggregazione è impegnato a coinvolgere ed estendere il partenariato ad ulteriori soggetti pubblici, privati e, in particolare, realtà imprenditoriali che, per loro natura e vocazione, sappiano creare sinergie virtuose per stimolare lo sviluppo, l'innovazione e la creatività nel territorio del Distretto.

Per disciplinare l'attività dell'aggregazione partenariale, i soggetti aderenti hanno concordato la stipula di un Protocollo di intesa nel quale risultano specificate le modalità di coordinamento (tramite un apposito Comitato – art. 5) e di progettazione (mediante un Nucleo – art. 6).

Il Comune di Jesi è chiamato a svolgere il ruolo di cabina di regia, promuovendo la condivisione, tra tutti i soggetti interessati, della piattaforma di obiettivi, metodi ed azioni.

SI PROPONE, PERTANTO, DI ADOTTARE LA SEGUENTE DELIBERAZIONE DI GIUNTA
COMUNALE:

1. la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata;
2. di approvare l'allegato Protocollo di intesa tra Enti pubblici e soggetti privati per la progettazione, presentazione e realizzazione dell'iniziativa progettuale denominata Distretto Culturale Evoluto della Vallesina, in attuazione della L.R. n. 4/2010 e del Decreto della P.F. Cultura della Regione Marche n. 9 dell'11 febbraio 2013;
3. di dare atto che il presente provvedimento, in quanto propedeutico alla presentazione di un'istanza di accesso a finanziamenti regionali, non comporta necessità di adozione di impegno di spesa;
4. di dare atto che la presente deliberazione costituisce, ai sensi dell'art. 107 – commi 1 e 2 – del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, atto amministrativo contenente indirizzi, programmi ed obiettivi e precisamente “ L.R. n. 4/2010 – Distretto Culturale Evoluto delle Marche – approvazione Protocollo di intesa per la progettazione, presentazione e realizzazione dell'iniziativa progettuale” e che alla competente Area Servizi al Cittadino e alle Imprese sono attribuite le conseguenti procedure esecutive e gestionali;
5. di dare atto che ai sensi della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'Area Servizi al Cittadino e alle Imprese dr. Mauro Torelli
6. immediata eseguibilità

IL DIRIGENTE

AREA SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRESE

F.to Dott. Mauro Torelli

**PROTOCOLLO D'INTESA PER L'AVVIO
DEL DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO DELLA VALLESINA**

Tra

Comune di Jesi, con sede in Piazza Indipendenza n. 1 , CAP 60035, Jesi (AN),
nella persona del suo Sindaco Massimo Bacci

e

I seguenti enti pubblici:

- ^ Provincia di Ancona, con sede in Via Ruggeri n. 3, CAP 60100 , Ancona (AN), nella persona del suo Commissario Straordinario Patrizia Casagrande Esposto
- ^ Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ancona (CCIAA), con sede in Piazza XXVI Maggio 1, CAP 60124, Ancona (AN), nella persona del suo Presidente Rodolfo Giampieri
- ^ Comune di Cupramontana, con sede in via Nazario Sauro n. 1, CAP 60034, Cupramontana (AN), nella persona del suo Sindaco Luigi Cerioni
- ^ Comune di Maiolati Spontini, con sede in Largo Pastori n. 1, CAP 60030, Maiolati Spontini (AN), nella persona del suo Sindaco Giancarlo Carbini

ed i seguenti soggetti privati

- ^ Fondazione Pergolesi-Spontini, con sede presso Teatro G.B. Pergolesi n. 9, CAP 60035 Jesi (AN), nella persona del suo Presidente Massimo Bacci (oppure Amministratore Delegato William Graziosi)
- ^ Fondazione Federico II Stupor Mundi, con sede presso la società Fincrea s.r.l. Viale F. Cavallotti, n. 11, CAP 60035 Jesi (AN), nella persona del suo Presidente Gennaro Pieralisi

premesse che la Regione Marche:

- ^ con Legge Regionale n. 4/2010, al Capo V, artt. 21 e seguenti ha disposto l'istituzione del Distretto Culturale delle Marche quale sistema di relazioni tra il pubblico ed il privato volto a sviluppare le potenzialità del territorio in ambito culturale, a garantire il governo integrato delle dinamiche del settore e a sostenere programmi di sviluppo locale;
- ^ ha stabilito che "il distretto culturale delle Marche include l'intero territorio regionale ed è finalizzato a sostenere uno sviluppo locale trainato dalla cultura, attraverso l'incentivazione di nuove professionalità e l'integrazione tra beni e attività culturali e produttive, la promozione di comparti produttivi fortemente caratterizzati da contenuti culturali anche in ambito internazionale, la costituzione di filiere orizzontali e verticali tramite l'integrazione tra istituzioni e imprese";
- ^ ha approvato il progetto di Distretto Culturale Evoluto delle Marche con DGR 1753 del 17/12/2012;

- ^ ha qualificato con DGR n. 1467 del 23/10/2012 il Distretto Culturale Evoluto come azione strategica nell'ambito della programmazione regionale a valere su risorse regionali, nazionali, comunitarie che prevedano il sostegno a modelli di sviluppo territoriale a traino culturale in stretta integrazione tra cultura, economia, nuove tecnologie, ambiente, turismo e formazione, con particolare riferimento al progetto Marche 2020 ed ai "progetti trasversali" attivati nell'ambito della programmazione regionale di settore;
- ^ ha determinato che possono partecipare al Distretto Culturale Evoluto, ai sensi della L.R. 4/2010, art. 21, comma 3 e possono aderire al Distretto Culturale:
 - a) le imprese operanti in ambito culturale o ad esso connesso;
 - b) gli istituti e i luoghi della cultura di cui all'art. 101 del Codice;
 - c) gli enti e le organizzazioni, pubbliche e private, che erogano servizi culturali e alla cultura;
 - d) il sistema dell'alta formazione universitaria riconducibile al settore dei beni culturali e della cultura in genere;

tenuto conto che

- ^ al concetto di "distretto culturale", che individua nella cultura e nella conoscenza un fattore competitivo e di crescita del territorio, si accompagna la definizione di "distretto culturale evoluto", ad indicare la necessità di superare l'orizzonte delle sole politiche di turismo culturale con politiche attive di coinvolgimento di imprenditorialità tradizionali e non delle comunità locali;
- ^ il concetto di "distretto culturale evoluto" si sviluppa in coerenza con le indicazioni riportate nel Libro Verde della Commissione Europea sul tema "Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare" del 27 aprile 2010, nel quale le industrie culturali e creative e ad alto contenuto di conoscenza sono ritenute traino dello sviluppo ed opportunità di riequilibrio economico, in particolare in contesti territoriali teatro di crisi del settore manifatturiero tradizionale;

considerato che

- ^ con Decreto della P.F. Cultura n. 9/CLT dell'11/02/2013 la Regione Marche ha emanato un avviso pubblico (d'ora in poi avviso) per la presentazione di progetti a valere sull'iniziativa Distretto Culturale Evoluto (L.R. 4/10 - DGR 1753/12) approvando contestualmente la modulistica per la presentazione delle proposte di finanziamento;
- ^ la contrazione delle risorse pubbliche e private obbliga tutte le istituzioni a individuare le migliori soluzioni possibili per ottimizzare l'uso delle risorse ed avviare iniziative che possano essere generatrici di sviluppo, realizzando azioni sinergiche tra settori e tra soggetti pubblici e privati;

verificata la disponibilità dei soggetti sottoscrittori di costituire un'aggregazione partenariale di avvio dell'iniziativa, da estendere ad ulteriori soggetti pubblici, privati e, in particolare, realtà imprenditoriali, al fine di creare sinergie virtuose per lo sviluppo del territorio nell'ambito del concetto di Distretto Culturale Evoluto sopra delineato

tutto ciò premesso e considerato, i soggetti pubblici e privati sopraelencati convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Generalità

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Gli accordi disciplinati come segue sono oggetto di volontaria concertazione tra le parti.

Art. 2 – Oggetto

I sottoscrittori del presente protocollo d'intesa si impegnano a collaborare alla progettazione, presentazione e realizzazione dell'iniziativa, se approvata e finanziata dalla Regione Marche.

Art. 3 – Obiettivi generali

L'attivazione del Distretto Culturale Evoluto della Vallesina ha come obiettivo generale quello di organizzare il territorio di riferimento in un'ottica di sistema laddove il patrimonio culturale, le attività artistiche, le imprese produttive, la promozione turistica concorrano a definire un luogo attrattivo, tecnologicamente avanzato, moderno in termini di servizi, economicamente sviluppato e sostenibile. Elementi caratterizzanti il progetto saranno: 1) la dimensione territoriale comprendente la Vallesina; 2) le linee progettuali orientate a) alla valorizzazione delle eccellenze culturali espresse dal suddetto territorio, comprendenti gli itinerari lotteschi, la figura di Federico II di Svevia, la produzione lirica della Fondazione Pergolesi Spontini, il patrimonio urbanistico della Jesi antica e dei Castelli di Jesi, la rete museale di Jesi e della Vallesina, le eccellenze enogastronomiche espresse dall'intera Vallesina; b) al coinvolgimento delle industrie creative (artigianato, design, moda) e di quelle manifatturiere presenti sul territorio; c) all'attenzione alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle risorse ambientali, attraverso l'integrazione di strumenti e pratiche di green economy. 3) la capacità di proporre, quale esiti finali tangibili nonché lascito del progetto una volta terminato il suo finanziamento, un upgrading del sistema manifatturiero conseguente alla contaminazione creativa dei processi artigianali ed industriali, un miglioramento della fruizione turistica del territorio anche attraverso la implementazione di strumenti di ICT, una ricaduta occupazionale e conseguentemente uno sviluppo economico e sociale del territorio.

Art. 4 – Ruolo dei componenti del nucleo promotore dell'aggregazione partenariale

La costituzione dell'aggregazione partenariale di avvio del Distretto Culturale Evoluto della Vallesina sarà realizzata dai componenti del nucleo promotore firmatari di questo Protocollo. Ciascun membro dell'aggregazione si impegnerà

a coinvolgere ed estendere il partenariato ad ulteriori soggetti pubblici, privati e, in particolare, realtà imprenditoriali che, per loro natura e vocazione, sappiano creare sinergie virtuose per stimolare lo sviluppo, l'innovazione e la creatività nel territorio del Distretto.

Nella fase di avvio del percorso per la costituzione del Distretto Culturale Evoluto della Vallesina i componenti del nucleo promotore che avviano la costituzione del partenariato per l'attivazione del progetto concordano sui seguenti compiti e ruoli:

- △ Comune di Jesi – soggetto promotore capofila che svolge il ruolo di cabina di regia, promuovendo la condivisione tra tutti i soggetti interessati di una piattaforma di obiettivi, metodi ed azioni. In tale fase, il Comune di Jesi sarà supportato dalla collaborazione degli altri soggetti del nucleo promotore dell'aggregazione partenariale. Il Comune di Jesi sarà il presentatore della proposta progettuale alla Regione Marche e, in quanto capofila, gestirà le risorse economiche e si qualificherà quale interlocutore unico del raggruppamento nei confronti della Regione Marche. Il Comune di Jesi si occuperà del coordinamento generale dell'iniziativa avviando la procedura di evidenza pubblica per individuare i partners privati ed il progettista (vedi D.G. n. 79 del 17 aprile 2013).
- △ Provincia di Ancona – soggetto promotore che svolgerà un ruolo di supervisione e coordinamento in virtù delle sue funzioni istituzionali sul territorio del distretto. Contribuirà inoltre alla realizzazione della piattaforma di obiettivi, metodi ed azioni sulla cui base l'iniziativa sarà strutturata.
- △ Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Ancona – soggetto promotore che svolgerà un ruolo di sensibilizzazione e contatto rispetto alle realtà produttive dell'area per promuovere l'informazione ed il coinvolgimento degli imprenditori nell'iniziativa. Contribuirà inoltre alla realizzazione della piattaforma di obiettivi, metodi ed azioni sulla cui base l'iniziativa sarà strutturata.
- △ Comune di Cupramontana – soggetto promotore del Distretto che svolgerà un ruolo di informazione, sensibilizzazione e contatto per il coinvolgimento nell'iniziativa di altre istituzioni pubbliche e di soggetti privati. Contribuirà inoltre alla realizzazione della piattaforma di obiettivi, metodi ed azioni sulla cui base l'iniziativa sarà strutturata.
- △ Comune di Maiolati Spontini - soggetto promotore del Distretto che svolgerà un ruolo di informazione, sensibilizzazione e contatto per il coinvolgimento nell'iniziativa di altre istituzioni pubbliche e di soggetti privati. Contribuirà inoltre alla realizzazione della piattaforma di obiettivi, metodi ed azioni sulla cui base l'iniziativa sarà strutturata.
- △ Fondazione Pergolesi-Spontini – soggetto promotore privato che svolgerà un ruolo di informazione, sensibilizzazione e contatto per il coinvolgimento nell'iniziativa di altre istituzioni pubbliche e private impegnate nella produzione e realizzazione di spettacoli e di

manifestazioni artistiche. Contribuirà inoltre alla realizzazione della piattaforma di obiettivi, metodi ed azioni sulla cui base l'iniziativa sarà strutturata.

- △ Fondazione Federico II Stupor Mundi – soggetto promotore privato che svolgerà un ruolo di informazione, sensibilizzazione e contatto per il coinvolgimento nell'iniziativa di altre istituzioni pubbliche e private. Contribuirà inoltre alla realizzazione della piattaforma di obiettivi, metodi ed azioni sulla cui base l'iniziativa sarà strutturata.

Art. 5 – Comitato di Coordinamento

In fase di avvio i soggetti sottoscrittori della presente intesa costituiscono un Comitato di Coordinamento.

Esso ha la funzione di:

- △ garantire, sotto il profilo formale e sostanziale, il raccordo tra le Parti,
- △ definire gli obiettivi del Distretto;
- △ mediare e conciliare le esigenze dei diversi attori operanti nei settori della cultura, del turismo, dell'enogastronomia, dell'innovazione tecnologica, dell'imprenditoria nel territorio della Valle dell'Esino, collaborando anche alla definizione di azioni congiunte tra diversi soggetti;
- △ definire la realizzazione di azioni di sistema all'interno del Distretto, quali piani di marketing e comunicazione.

Del Comitato di Coordinamento fanno parte il Comune di Jesi, che lo presiede, e le Parti sottoscrittrici il presente protocollo. Possono altresì farne parte altri soggetti portatori di interessi e professionalità rispondenti alle finalità del progetto. Il Comune di Jesi, d'intesa con le parti sottoscrittrici il protocollo, cura la costituzione del Comitato e ne fissa le regole di funzionamento.

Entro 15 giorni dalla firma del presente atto i sottoscrittori del presente protocollo d'intesa devono far pervenire al Comune di Jesi i nominativi dei propri rappresentanti in seno al Comitato di Coordinamento. Il Comitato di Coordinamento è convocato formalmente, con trasmissione contestuale dell'ordine del giorno, dal Sindaco del Comune capofila o da suo delegato.

Art. 6 – Nucleo di progettazione dell'iniziativa

I soggetti promotori dell'iniziativa istituiscono un Nucleo di Progettazione avente funzioni di supporto operativo alla progettazione.

Il Nucleo di progettazione resterà attivo sino al momento della presentazione della proposta progettuale al finanziamento.

La sua composizione prevede la presenza di personale dipendente degli enti promotori e di professionisti esterni.

Art. 7 – Funzionamento e finanziamento del Nucleo di Progettazione

Le spese necessarie al funzionamento del Nucleo di Progettazione saranno sostenute secondo i seguenti criteri:

- a) conferimento di ore lavoro da parte di personale dipendente messo a disposizione del Nucleo di Progettazione dagli Enti pubblici e privati promotori dell'iniziativa. L'importo economico sarà definito sulla base del costo orario al lordo degli oneri assicurativi e previdenziali di cui al relativo contratto individuale di lavoro, per il tempo dedicato alla progettazione;
- b) conferimento, mediante procedura di evidenza pubblica, di incarichi a professionisti o a società esterne che curino la progettazione, nel rispetto della vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di conferimento di incarichi e/o di appalti di pubblici servizi.

Il comitato di coordinamento valuterà l'opportunità di chiedere l'anticipazione dei fondi per le spese tecniche di progettazione contestualmente alla presentazione della proposta progettuale a finanziamento, ai sensi dell'art. 13 dell'avviso, ovvero sino alla soglia del 10% del budget progettuale, per un importo massimo di € 50.000,00.

Art. 8 – Ufficio del Distretto Culturale Evoluto della Vallesina

Il capofila Comune di Jesi, qualora approvata la proposta progettuale, istituirà l'ufficio del Distretto per le funzioni di supporto operativo alla progettazione ed alla realizzazione delle attività distrettuali. L'ufficio fungerà da struttura di coordinamento, di contatto e di promozione del distretto ed opererà negli ambiti tematici indicati in fase progettuale per la definizione del distretto.

Art. 9 – Durata del presente protocollo d'intesa

Quanto previsto nel presente documento avrà la durata di 18 (diciotto) mesi e potrà essere rinnovato sulla base di quanto definito nello specifico modello di gestione individuato per il futuro Distretto Culturale Evoluto della Valle dell'Esino.

Comune di Jesi

(Timbro e firma del legale rappresentante)

Provincia di Ancona

(Timbro e firma del legale rappresentante)

Camera di Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura
di Ancona

(Timbro e firma del legale rappresentante)

Comune di Cupramontana

(Timbro e firma del legale rappresentante)

Comune di Maiolati Spontini

(Timbro e firma del legale rappresentante)

Fondazione Pergolesi Spontini

(Timbro e firma del legale rappresentante)

Fondazione Federico II stupor Mundi

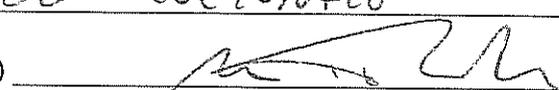
(Timbro e firma del legale rappresentante)

DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 99 DEL 09/05/2013

Deliberazione avente per oggetto:

L.R. N. 4/2010 - DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO DELLE MARCHE - APPROVAZIONE PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROGETTAZIONE, PRESENTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE

UFFICIO PROPONENTE: POLO CULTURALE

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) 

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto TRELLI MAURO, nella sua qualità di Responsabile dell'Area SERVIZI AL CITTADINO E ALLE IMPRES., ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

Jesi, li 7/5/2013

IL DIRIGENTE DELL'AREA



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto _____ Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li _____

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Dott. BACCI MASSIMO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to CAPOBIANCO ROBERTO

PUBBLICAZIONE

N. _____ Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo on-line del Comune di Jesi sul sito www.comune.jesi.an.it e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Jesi, li

L'IMPIEGATA DELEGATA
F.to Ciuffolotti Elisiana
